Dalle antiche adunque cominciando, noi
1 v diciamo, che Platone nel II. Alcibiade co
si scrisse.

Ἀλλ' αἰνίττεται ὦ βέλτιστε καὶ οὗτος, καὶ οἱ ἄλλοι
ποιηταί, μέλλον τι πάντας.

" Ma parla in enimma, o ottimo, e questo e
" gli altri poeti quasi tutti. e soggiunse

Ἔστι δὲ φύσει ποιητικὴ ἡ σύμπασα αἰνιγμα-
τώδης, καὶ οὗ τοῦ προστυχόντος ἀνδρὸς μορίσαι.

" È per natura la poesia tutta enigmatica
" e non è, da chi che sia, conoscerla.

Plutarco poi, tenne per certo che la poesia
non havesse della verità niuna cura e
lo testimoniò con diversi atti suoi, sicome è.

πολλὰ ψευδόμενοι ἀοιδοί. e d'anco molte menzogne dicono i poeti
ὡς ποίησιν ἐκ ἔστιν ἢ ψεῦδος μὴ πρόσεσιν.
ὅτι ποιητικὴ ἐστὶ πάντων μέλλον ἐστὶ τοὺς ἀληθείας.

Le quali parole suonano.

" Molte menzogne dicono i poeti
" Come non sia poesia quella, in cui la bu
" gia non sia.
" che alla poetica non cale della verità
e a ciò aggiunse

Ἄνευ δὲ τοῦ ἀληθοῦς, μάλιστα μὲν ἡ ποιητικὴ
τῷ ποικίλῳ χρῆται, καὶ πολυτρόπῳ.

Senza vero, massimamente la poetica usa
varietà e molti modi. e di più

Κόσμῳ καὶ λαμπρότητι χρῆται, περὶ τὰς ὑπο-
κειμένας πράξεις, καὶ τὰ ἤθη.

" Ornamento e splendore usa intorno alle sog
" gette azioni e a costumi. e dice ancora

οἱ δὲ ποιηταὶ τοῦτο ποιοῦσι, πλάσμοσι μυθοι-
πρεπεῖσι καὶ μυθολογοῦσι.

I poeti fanno queste cose fingendo e ridicole
e favoleggiando.